



Terza età Una scena di «Pranzo di ferragosto», ora in dvd

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

È da settembre, dopo la vittoria a Venezia che non ci fermiamo un attimo. Adesso vorrei anche farle riposare un po' le signore. Ma tra poco c'è il festival di Berlino, poi il 20 febbraio l'uscita in Francia... e a Parigi ci vogliono venire di sicuro». Gianni Di Gregorio «l'inventore» di *Pranzo di ferragosto* sta vivendo un altro film insieme alle sue splendide novantenni: il successo. Tanto più grande quanto inaspettato. Ora che la sua opera prima, un «filmetto» come dicono le sue protagoniste, esce anche in dvd (cominciate a vederlo dagli «extra», sono strepitosi) lo sceneggiatore di *Gomorra* è ancora incredulo di fronte allo tsunami mediati-

co che è riuscita a scatenare questa sua commedia poetica ed esilarante sulla terza età. Da Tokio a Londra, da Bratislava a Rotterdam *Pranzo di ferragosto* sta facendo il giro del mondo raccogliendo premi ovunque. Mentre le sue signore (Marina Caciotti, 86 anni, Valeria De Franciscis 93 anni, Maria Cali 88 anni e Grazia Cesarini Sforza 90 anni) si stanno godendo, inarrestabili, la nuova vita da dive. «La gente ci ferma per strada, ci invitano in televisione. Un successo incredibile - racconta Valeria, la mamma di Gianni nel film - . Ho avuto persino una telefonata da Santiago del Cile... e per l'emozione mi sono dovuta far dare una pastichetta in più dal cardiologo». Mentre Marina, la più «giovane» del quartetto (ha 86 anni) parlando delle altre commenta: «Ma quali vecchiette! Noi siamo colleghe. Anzi vorrei che tutte le signore della nostra età ci venissero dietro. Noi di soddisfazioni ne abbiamo avute fin troppe».

E sì che «ci vorrebbe un film così per ogni anziano», commenta divertito Gianni Di Gregorio, «sarebbe un bel modo per risolvere i problemi della terza età». Un tema talmente universale - aggiunge - «che riguarda tutti a qualsiasi latitudine». Il successo del film, prosegue, forse «è dovuto proprio a questo. Da noi, purtroppo, si pensa agli anziani come a pacchi postali. Mentre il rispetto, la dignità e la libertà sono fondamentali a qualunque età». Così come ci racconta, senza mai perdere il sorriso, *Pranzo di Ferragosto*, in cui l'autore ha messo dentro un intero pezzo della sua vita. Lui compreso nei panni del protagonista. Dieci anni trascorsi insieme alla sua anziana mamma, «una tirannica donna romana dalle mani bucate - racconta - che è sempre riuscita a farmi fare quello che voleva». I debiti col condominio, sono infatti, il punto di partenza della storia, girata interamente nell'abitazione di Di Gregorio, tra le tovaglie e gli oggetti di famiglia. Gianni, il protagonista che vive con la vecchia madre, si trova davanti ad una scelta obbligata: accogliere in casa la mamma dell'amministratore nei giorni di ferragosto per saldare i debiti coi condomini. A quel punto, però, una «mamma tira l'altra». E in breve la casa si popola di zie e ancora di madri di amici medici costretti al turno in ospedale. Una scatenata comitiva di anziane signore, insomma, che daranno sì filo da torcere al povero Gianni, ma allo stesso tempo gli offriranno una grande lezione di vita. Quella che lui, confessa, ha imparato stando accanto a sua madre. E che ora grazie al successo del film, dice sorridendo, gli ha pure permesso di pagare tutti i debiti che aveva.



SEQUELÆ

LE DIVE OVER 80 DI GIANNI

Pranzo di ferragosto esce in dvd
e continua a vincere premi ai festival
di mezzo mondo